

L'UNIVERSITÀ/1

## Medicina a San Donato Statale, il no degli studenti

La protesta degli studenti della Statale arriva con una lettera: «Dare i sei anni di corso di medicina al San Donato è un rischio». È la prima presa di posizione contro il progetto di estendere a sei anni il corso di laurea nell'istituto dei Rotelli, idea che secondo gli studenti è il primo passo verso la nascita di un nuovo ateneo privato a scapito della Statale. Ma il rettore e la proprietà negano.

LUCA DE VITO A PAGINA V



L'ospedale San Donato

Agli studenti sembra incoerente il trasloco dei preclinici a San Donato se in futuro andranno nel nuovo campus

# “Un regalo ai privati trasferire Medicina a San Donato”

Gli studenti della Statale chiedono al rettore Vago di non spostare tutto il corso di studi in quel policlinico

LUCA DE VITO

**A**MPLIARE A tutti e sei gli anni il corso di laurea in medicina nell'ospedale San Donato rischia di essere un regalo ai privati. A metterlo nero su bianco è una lettera inviata al rettore della Statale dalla conferenza degli studenti dell'ateneo, ovvero l'organo che riunisce tutti i rappresentanti degli studenti in senato, cda e facoltà. Una lettera che arriva come risposta al progetto, illustrato da Gianluca Vago in facoltà di medicina, in cui appunto si fa riferimento all'idea di estendere a sei anni il percorso di studi in regime di convenzione con il San Donato. Cosa che è successa sia con il San Raffaele che con l'Humanitas. «In entrambi questi casi, la naturale evoluzione della vicenda fu la nascita di università private con interi corsi di studi in Medicina — si legge

nella lettera degli studenti — Tale effetto non condusse solamente al delinarsi di competitor territoriali diretti del nostro ateneo, ma provocò una ingente perdita, da parte di quest'ultimo, in termini di docenti, ricercatori, strutture, risorse e know-how in generale. Riteniamo pertanto che la concessione del triennio preclinico ad un ospedale privato sia un passaggio quanto mai problematico e delicato». Gli studenti, inoltre, sottolineano un altro aspetto che appare incoerente: nei progetti di futuro trasferimento dei dipartimenti scientifici della Statale c'è infatti anche l'idea di spostare tutti i prof dei primi tre anni, i cosiddetti preclinici (che attualmente sono divisi tra San Paolo, Policlinico e Sacco) nell'area Expo. Che senso avrebbe quindi portare dei preclinici a San Donato se poi, in prospettiva, l'intenzione è quella di spostare tutto nell'a-

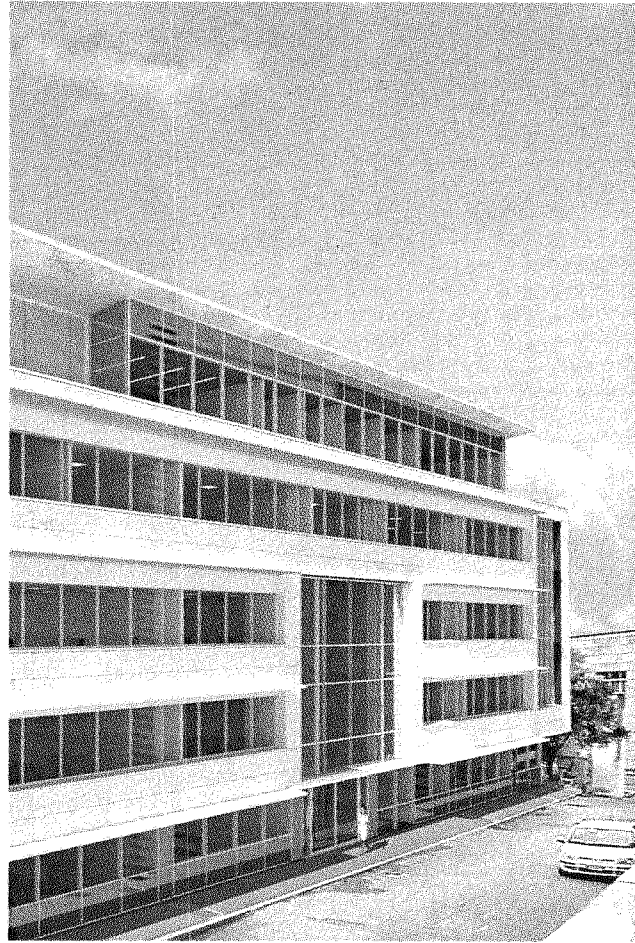
rea del nuovo campus?, si chiedono.

Dal canto suo il rettore non si dice preoccupato: «Mi pare un rischio inesistente — dice —, di università con la facoltà di medicina a Milano ce ne sono già parecchie, non mi sembra che sia un'esigenza del territorio».

Diverso il ragionamento sull'ipotesi di accorpate tutti i preclinici nell'area Expo: «Questo tema ha a che fare con la didattica — dice Vago — ci sono scuole di pensiero per cui far andare gli studenti fin da subito in corsia è un bene, per altre meno. Noi con il nuovo campus in area Expo sposteremo quelli del Policlinico che sono a Città studi e del Sacco, mentre per quanto riguarda San Paolo e San Donato si aprirebbe una discussione. Penso che avrebbe senso offrire scelte diverse agli studenti». Ovvero la possibilità che in alcuni poli (come San

Donato o San Paolo) una parte di preclinica sia in corsia, mentre per altri (Policlinico e Sacco) i trienni rimangano divisi.

Anche la famiglia Rotelli nega di avere l'intenzione di creare una nuova università privata: «Realizzare al Policlinico San Donato un'università privata, non è strategico — dice Paolo Rotelli, presidente del gruppo ospedaliero — nell'ambito didattico come in quello clinico pensiamo che pubblico e privato non debbano essere nemici ma partner, la cui collaborazione mette in rilievo il meglio di entrambi. Credo quindi che l'esistenza e la potenziale collaborazione tra università privata e pubblica all'interno del perimetro del nostro Gruppo sia una ricchezza da preservare e coltivare. Al Gruppo ospedaliero San Donato afferisce già l'università privata Vita - Salute San Raffaele, alla quale stiamo dedicando piena attenzione per farne una grande università internazionale».



Rendering della facoltà di medicina al policlinico San Donato

**LE TAPPE**

**LE PRIVATE**

Humanitas e San Raffaele sono nate da una costola della Statale, dopo aver avuto la convenzione dei sei anni

**I PRECLINICI**

Finora al San Donato gli studenti facevano solo i tre anni clinici: dal prossimo anno la convenzione potrebbe estendersi

**L'AREA EXPO**

L'ipotesi San Donato configge con il progetto di campus a Expo, dove è previsto lo spostamento di tutti i preclini

**LA PROPRIETÀ**

I Rotelli negano al momento di voler aprire una nuova università privata: «Abbiamo già il San Raffaele»

